



GIOVANE MONTAGNA - VENEZIA

Sezione "Giacinto Mazzoleni"



Sabato 20 giugno 2020

Le isole della laguna nord: itinerario inedito nella Venezia nascente

Accompagnatori: Daniela Simionato, Tita Piasentini.

Partenza: motonave dalle Fondamente Nove per Burano alle ore 8.10.

Cartografia: Carta TCI 1:200.000. Grande carta stradale d'Italia – Veneto, Friuli Venezia Giulia.

ITINERARIO

Dalle Fondamente Nove già si coglie la bellezza della bianchissima Chiesa di San Michele, armoniosa architettura di primo Rinascimento dell'Arch. Mauro Codussi, sorta accanto al più antico campanile in cotto dai magnifici decori alla sommità.

In quest'isola sorgeva il grande Monastero Camaldolese, centro culturale di prim'ordine che possedeva una vasta biblioteca in cui si avviarono gli studi geografici della Serenissima con le ricerche del monaco Fra Mauro, autore del primo planisfero delle terre conosciute. Proseguendo la navigazione nella laguna nord, lasciamo a destra l'isola di Murano e altre isole, un tempo luoghi di preghiera, ritiro spirituale e conventi, oggi disabitate, per arrivare a Mazzorbo, luogo un po' dimenticato e poco conosciuto, ma ricco di testimonianze storiche e di fascino. Qui si trova infatti la più pittoresca Vigna Murada della laguna con il suo prezioso vigneto, le carciofere e un'intatta peschiera; fiancheggiata da un canale su cui si affacciano orti, giardini di oleandri e tamerici, qualche palazzetto antico e poche case di pescatori. Alla fine dell'isola ci appare uno stupendo esempio di architettura monastico-lagunare: la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, raccolta nel mistico silenzio del piccolo chiostro e delle sue vecchie mura. Apparteneva a uno dei tanti conventi femminili dell'isola, meta obbligata di un cospicuo numero di ragazze di nobili origini... storie di un mondo di monache infelici e potenti badesse.

La passeggiata continua in direzione della coloratissima Burano, fondata dalle genti di Altino; l'isola più esposta ai venti del nord tanto che, ancora oggi nel nostro linguaggio, le violente bufere vengono chiamate Buriane. Qui si trova la grande chiesa dedicata a San Martino che contiene interessanti dipinti fra cui la Crocefissione del Tiepolo e il Sacello di Santa Barbara di Nicomedia, le cui reliquie furono portate a Venezia da una principessa bizantina che andò sposa al doge Giovanni Partecipazio. (Se il Museo del Merletto fosse nuovamente aperto sarebbe interessante effettuare una breve visita. Il restauro recente ha creato una collocazione che permette di apprezzare magnifici antichi merletti e i dipinti dei pittori della Scuola di Burano di primo Novecento). La cultura di questi luoghi la si coglie anche attraverso la semplicità della nostra ottima cucina tradizionale; un buon risotto, pesce e vino frizzantino ci predisporranno l'animo per proseguire, dopo il pranzo, l'escursione fra le nostre isole e barene. Ecco Torcello con il più antico complesso basilicale di tutta la laguna, costruito nel 600. Venezia non era ancora stata fondata, non vi erano né pietre né marmo, solo l'argilla raccolta nei lidi e fiumi vicini. Da questo momento il trionfo del cotto caratterizzerà tutta l'architettura lagunare che in questo luogo speciale e unico accoglie la luminosità del più antico Oro di Bisanzio.

Pranzeremo alla trattoria "Alla Maddalena" con menù di pesce: risotto di go alla buranella; filetto di branzino con spiedino di gamberi alla griglia e calamari fritti; insalatina mista; dolcetti di Burano; caffè, acqua e vino.